

M

Le fredde serate dell'amico Barry



Barry Manilow - "Swing Street" (Arista)
Gio. Vi. Quest'ultimo album di Barry Manilow, artista che si è fatto conoscere in Italia parecchi anni fa con il famoso singolo "Mandy", ha parecchio in comune con una tabella di dischi. Il disco, infatti, si divide in una prima parte intitolata "Swing Street", ed una seconda targata "Mid-

Alle 20.00, la sera di quest'artista americano è alla vigilia di partenza, ricca di allegria come lo swing che sempre incontrastato nei primi due brani, "Swing Street" e "Big Fun".
Brooklyn e le sue insegne, l'atmosfera, fanno da sfondo a "Swing at the Savoy", luogo prescelto dal cantante per una cena intima, ma alquanto povera di "buoni risultati".

Siamo così arrivati alle 22.00 circa. Sarà colpa di questo orario, ma "Blak and Blue" suona altrettanto inopportuno.

Oltrepassato lo scoglio delle 23.00, Manilow chiede aiuto Kid Creole e le sue Cocoonate per rallegrare l'atmosfera con il divertente sound latino-americano di "Hey Manbo". Scossa la mezzanotte, le strade si svuotano, la nebbia è già senza ed è ora di far ritorno a casa. Manilow lo fa cantando "Summertime" di Gershwin e "Stardust", ma, volendo dare ascolto ai suoi versi, dobbiamo decidere che Barry Manilow non ha trascorso una piacevole serata.

E, se non vogliamo rovinarci la nostra, riponiamo immediatamente il disco, accendo di nascondito anche alla nostra vista.

Mina - "Oggi ti amo di più" (Emi)

Si tratta, senza ombra di dubbio, di una operazione commerciale messa in atto, per dimezzare le perdite di produzione che la casa discografica ha subito con "Rane Supreme". Questo disco è una raccolta delle più belle canzoni di Mina, canzoni che costituiscono buona parte del patrimonio musicale italiano dei primi anni '70.

Grande, grande, grande. "L'importante è finire", "K se domani", "Vorrei che fosse amore", sono alcuni dei brani contenuti nell'album, album che regala



Dopo il tonfo di 'Rane supreme'

MINA, COSI' TI AMIAMO DI PIU'

"Love" dell'Aztec Camera

GRAZIA E POESIA

Aztec Camera - "Love" (Wea, 1982)

"M. P." Dopo più di due anni di assenza, persi per strada i compagni delle prime avventure musicali, Roddy Frame, per nulla imbarazzato dal peso di una perfetta solitudine regala il terzo capitolo della sua "Camera Azteca". Una vicenda iniziata con Roddy non ancora maggiordomo, agli albori degli ottanta: raccontata con parsimonia, all'interno di quel fragile ma suggestivo movimento neo-acustico che fa capo capolino in una terra d'Albione ubriaca di New-wave. Grazia, gentilezza, serenità, poesia, illuminate dal piacere, da una notevole predisposizione naturale per la melodia sono gli assi nella manica di Roddy Frame in quest'ultimo "Love" hanno trovato la giusta misura, l'equilibrio ideale. La realizzazione "Love" - Frame ha fatto la spola fra la natia Scozia e gli Stati Uniti, affidandosi alle mani di addirittura cinque produttori di fama, da Russ Titelman a Tommy Li Puma, e ad una schiera di musicisti d'eccezione da Marcus Miller a Will Lee, da Jimmy Bralower a Steve Gadd.

Si poteva supporre che la "pesante" mano americana avrebbe snaturato la gentilezza, la freschezza naturale dell'Aztec Camera, invece le caratteristiche originali non solo non sono andate perdute, ma adesso sono modulate con maggiore chiarezza, presenza, ordine. E' sempre Frame ad avere in mano le chiavi della sua giostra musicale: tastiere e percussioni programmate, bassisti e produttori di grido gli forniscono un tappeto dorato, in suggestivo equilibrio fra umori acustici e sintetici, nel quale può modularlo al meglio con voce morbida, aggraziata, con preziosi intarsi di chitarra, un piccolo grappolo di canzoni teneramente fragili ma toccanti.

IL MINI DELLA STREISAND

Claudia's Theme and Variations (Cbs)

(Gio. Vi.) Claudia's Theme è il titolo del minialbum che raccoglie le cinque composizioni strumentali scritte come colonna sonora del film "Nuts", film che vede protagonisti Richard Dreyfuss e Barbra Streisand. L'attrice americana firma queste musiche, tra l'altro candidate al premio Oscar, con quel tocco di classe e di raffinatezza che ha sempre caratterizzato le sue composizioni, melodiche, ariose, certamente classicheggianti, senza mai scendere, però, in sonorità monotone o ripetitive. La Streisand, che ha già ottenuto parecchi consensi come autrice delle musiche di alcuni pezzi inseriti nel suo film "E' nata una stella", si muove tra le note con molta grazia.

"Remited" di McCoy Tyner Quintet

IL RESPIRO DI JOHN

Elvin Jones/McCoy Tyner Quintet - "Reunited" - Black Hawk

(G. R.) Registrato negli Usa nel 1982 ma pubblicato solo per il mercato giapponese dalla Trio-Kenwood, questo storico "reincontro" vede ora la luce anche in Europa e per di più in versione compact. C'è aria di gran feeling e di profonda memoria nei solchi (ma sarebbe più corretto dire nei big) di questo disco ma ciò che più affascina è, soprattutto, il respiro imminente di John Coltrane che, pur scomparso da oltre 20 anni, sembra guidare e sorreggere da vicino le idee dei cinque musicisti. Non è tanto una questione di repertorio (del grande sassofonista non è nemmeno un brano) quanto di affinità elettive e la cosa in fondo non stupisce affatto poiché sia i due leaders che il tenorsassofonista Pharoah Sanders sono stati tra i collaboratori più celebri e più in sintonia con l'estetica coltraneiana. Il pianotista di Tyner è possente come non mai, la batteria di Jones profuma d'Africa ed il sax di Sanders è misticamente ispirato. Il cerchio si chiude magicamente con Richard Davis, uno dei più grandi contrabbassisti contemporanei, e con la sobria chitarra di Jean-Paul Bourely.

PER FESTE UN PO' SNOB

Hue and Cry - "Seduced and Abandoned" (Circa, 1982)

(M. P.) Non deve sorprendere che il mercato inglese sempre alla ricerca di nuovi personaggi da lanciare, consumi rapidamente e poi magari dimenticare in fretta abbia scaraventato di prim'ora nelle charts, al suo album d'esordio, questa band scozzese guidata dai fratelli Patrick e Gregory Kane.

Gli "Hue and Cry" sono comunque degni di un certo interesse. Pur non raccontando nulla di nuovo si inseriscono in quel filone del soul bianco britannico che dagli "Abu" fino ai più recenti "Blow Monkeys", "Curiosity killed the Cat" si è conquistato un bel posto al sole e lo fanno con buon gusto e abilità. Nel loro sound che veste i panni di un pop-soul elegante, raffinato, che più che mordere preferisce stuzzicare, svariati e cangianti sono i riferimenti che formano un cocktail miscelato con gli ingredienti rubati al supermercato del soul e del funky. Da rimembranze del Philadelphia sound, a umori jazz che si tingono di pop, il tutto è ben confezionato, ad hoc per party danzerecci un po' snob nei quali l'obiettivo da perseguire è sedurre e poi dileguarsi velocemente.

Il quartetto di Cafiero va in tournée



(G. R.) Momento magico per il nostro Mimmo Cafiero. Il simpatico percussionista palermitano sta finalmente raccogliendo a piene mani i frutti della intensa attività maturata nel corso di questi ultimi due anni trascorsi quasi interamente in lungo e in largo per la penisola al seguito dei migliori jazzisti italiani e di molti prestigiosi stranieri. Adesso Cafiero ha messo su un proprio gruppo comprendente Flavio Boltro, considerato il nuovo talento trombettistico nazionale, il contrabbassista Paolino Dalla Porta, altro giovane talento di notevole pregio, e Stefano D'Anna, il forte tenorsassofonista palermitano che entro l'anno sarà chiamato per un lungo stage alla Berklee School of Music di Boston.

Con questo scintillante quartetto Cafiero intraprenderà tra poco una lunga tournée che inizierà a Milano il 14 marzo per proseguire con una nutrita partecipazione ai più importanti festival estivi. Tra le date già fissate in calendario c'è Padova (il 16), Trieste (17), Mestre (19), Bari (29 e 30), Reggio Calabria (il 31), Palermo (2 e 3 aprile), Messina (8), Roma (al Big Mama a metà mese), Milano (Capolinea, 22 aprile), Verona (1 maggio) e numerose altre piazze ancora da stabilire. Nel corso del lungo tour a Flavio Boltro subentrerà Paolo Fresu e con questa formazione (più Umberto Fiorentino alla chitarra ed Ettore Fioravanti alla batteria) Cafiero, verso la metà di aprile, registrerà agli Studi Bolognini di Milano un nuovo lp per la Splasc (h) Records.



DUE O TRE COSE CHE SO DI LORO...

TIFFANY, la giovanissima star americana balzata ai vertici delle classifiche Usa con il singolo "I Think we're alone now", trascorre dietro a quel suo fascino acqua e sapone l'anfiteatro di un piccolo Gian Burrasca. Inosservabile, infatti, è stata la sua reazione al diniego di un suo inseguente a cui la sedicente cantante avrebbe chiesto di uscire dalla classe per sedurre un privato business senza occuparsi, la dolce-Tiffany si è liberata del suo protettore in classe. Altrettanto inosservabile la sua passione (pubblica o privata?) per Son Bon Jovi.

...Falco, Brigitte Nielsen e Giorgio Moroder; cosa hanno in comune questi tre nomi del panorama musicale internazionale? Sappiamo che stenterete a crederlo, ma Giorgio "He Mi da" Moroder ha prodotto un 45 giri che vede protagonisti il cantante austriaco e l'ex signora Stallone. Moroder, però, questa volta non è riuscito a compiere nessun miracolo: la parte cantata da Falco risulta essere un noiosissimo "du-du-du", mentre la signora Nielsen, susciterebbe molto più

interesse se si limitasse a lavorare come top-model, ma...
... "Surprise" è il titolo del prossimo lavoro a trentatré giri dei norvegesi A-Ha. Con questo disco hanno dichiarato "vogliamo proprio sorprendere il pub-

blico. Pal sarà un vero guitar-hero e Mags suonerà l'armonica blues-style". Ma se suonerà una nota soltanto?...
... Che fine hanno fatto i Duran Duran? dove sono? Cosa fanno? Pressati dalle innumerevoli richieste di

notizie su fatti e misfatti riguardanti i Fab Three, possiamo informarvi che, appena termineranno le loro vacanze carnevalesche a Rio, si chiederanno nelle sale di registrazione parigine per incidere il loro nuovo album. Il materiale pare essere già pronto...

Hanno detto: Madonna: "Voglio che sappiate che io ho una cattiva reputazione e che tutto quello che si dice sul mio conto è assolutamente vero".

Terence Trent D'Arby: "Sono giovane. Come posso pensare a qualcosa d'altro, a parte la musica, che non sia l'arte del sesso?"

George Michael: "Per circa un anno ho vissuto con una sensazione orribile, perché mi svegliavo alla mia vita quotidiana e mi rendevo conto di quanto questa fosse deprimente. Ora credo di essere nuovamente una persona normale".

David Lee Roth: "Quando ero alla ricerca di un lavoro per vivere, trovai impiego come spaltatore di concerte".

Gio. Vi.

A cura di Gigi Ruzete, Maurilio Prestia, Giovanna Vitranò e con la collaborazione di



via XX Settembre 38